

ni vinto in battaglia, e rimaslo cattiuo del gran Soldano dell' Egitto, si obligò, per la sua libertà, à contribuirglieli. Disfatto il Soldano poi degli Ottomani, tutti li successori li haueuano à loro pure continuati; E così anco la Republica, per ottant'anni, che ne godeua il giusto, e legittimo dominio; facea lo stesso. Narratiua, che s'è stimata necessaria di replicare à questo passo, per introduzione à ciò, che hora deplorabilmente si deue scrivere, benchè discorfone diffusamente, quando ne seguì la rinuntia della Reina, e sene impadronì la Republica.

Persuasò dunque Selino di aggredire questo Regno, Mehemet, il Primo Visir, quello, che appreso alla gratia, ed all'affetto di lui occupaua il posto, ed il merito maggiore, per la tenuta nascosta morte del Padre all'esercito, abborrì l'ingiustizia, e la difficoltà dell'Impresa, ed in contraposto degl'insistenti Mustafà, e Piali, procurò distrarlo. Incominciua Selino anche ad arrendersi in alcuna parte alle voci, e alle ragioni di quell'accreditato Ministro; ma uscito alla caccia vn giorno del mese di Nouembre, conuocò il Diuano à Cauallo, conforme all'uso di quel grande Impero, e volle sopra ciò ascoltare i sensi di tutti gli adunati. Poterono coloro variare nelle cause, non già nell'effetto. Chi procurò di esacerbarlo, protestandogli; che fosse Cipri in mano de' Veneti vn continuo ricetto à Corsali, e specialmente à Maltesi. Il Musti, capo principale della religione Maomettana, religiosamente considerogli, che, tolto quel Regno alla Republica, haurebbe assicurato il transito à tanti peregrini, che andauano ogni giorno per deuotione alla Mecca, mentre veniuano con la franchigia di quell'Asilo da coloro sualeggiati, e oppressi, e di più gli aggiunse; ch'erigendosi allora vna gran Moschea in Adrianopoli, laquale doueasi proueder per legge con nuoue rendite del Casna, haurebbe potuto assegnarle le ricchissime di Cipri. Soprafatto per ciò il Turco da così fatti vehementi consigli, stabilissi in quello di asfalarlo, e studiò principalmente di conseruare il tutto in silentio, per meglio colpir la Republica sproueduta, & inerme. Qualche cosa ne traspirò nondimeno alla vigilanza del Bailo, Marco Antonio Barbaro, di quel tempo, ilquale immediate ne auuisò il Senato. S'inganna souente la istessa prudenza à tenere per impossibile tutto ciò, che la ragione tale il persuade, e per ciò non fù marauiglia, che anco questa Patria facilmente potesse ingannarsene. Era difficile da crederfi vna tanta prodizione. Vi era la fede, con inchiostri, non per anco asciuti, corroborata. Non vi era alcuna occasione, per violarla. Era nondimeno più,
che